



giunta regionale

**29 APR. 2021**

Data

Protocollo N° **196289**

Class:

Prat.

Fasc.

Allegati N°

Oggetto:: Trasmissione Decreto n. 30 del 26.04.2021 del Direttore ad Interim della Direzione Progetti speciali per Venezia, di approvazione del Piano di Caratterizzazione del compendio demaniale denominato "Casa Naager" sito a Venezia, Cannaregio n. 5030, 5030/A, 5030/B (parte VED0141), Sez. Venezia fg. 12 mapp. 3230, subalterni 1,2,3,4. Art. 242. D.Lgs. 152/06.

**All' Agenzia del Demanio**

Direzione Regionale  
Via Borgo Pezzana, 1  
30174 Venezia Mestre  
*dre\_Veneto@pce.agenziademanio.it*

**Al Comune di Venezia**

Direzione Sviluppo del Territorio e Città sostenibile  
Servizio Bonifiche  
Campo Manin – San Marco 4023  
30124 – Venezia  
c.a. Arch. D. Gerotto  
*ambiente@pec.comune.venezia.it*

**Alla Città metropolitana di Venezia**

Difesa del suolo e Tutela del Territorio  
Ufficio bonifiche  
via Forte Marghera, 191  
30173 – Mestre (VE)  
c.a. Dott. M. Gattolin  
*protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it*

**All' A.R.P.A.V.**

Dipartimento Provinciale di Venezia  
via Lissa, 6  
30171 – Mestre – Venezia  
c.a. Dott. M. Zambon  
*dapve@pec.arpav.it*

**All' Azienda ULSS 3 Serenissima**

Dipartimento di Prevenzione  
Distretto del Veneziano  
P.le S.L. Giustiniani 11/D  
30174 Zelarino (VE)  
c.a. dott.ssa M. Gregio  
*protocollo.aulss3@pecveneto.it*

*Area Tutela e Sicurezza del Territorio*  
**Direzione Progetti speciali per Venezia**  
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941  
*http://www.regione.veneto.it*  
PEC: *progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it*  
Codice Univoco Ufficio TEE4ZI



p.c.

**Al dott. Geologo Diego Mortillaro**  
Via Dosa n. 26  
30030 Olmo di Martellago (VE)  
*geotecnicaveneta@epap.sicurezzapostale.it*

In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 10.03.2021 e copia del Decreto n. 30 del 26.04.2021 del Direttore ad Interim della Direzione Progetti speciali per Venezia, con il quale viene approvato il documento in oggetto.

Ai sensi dell'art. 3 u.c. della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto, nel termine di 60 giorni dalla ricezione del provvedimento in oggetto, oppure in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dalla ricezione.

Distinti saluti.

Il Direttore ad Interim  
*Ing. Alessandro De Sabbata*

Il Direttore  
della UO Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia  
Dott. Giovanni Ulliana

Prat. 12/2020\_Remiere\_SanGiuliano  
Referente Dott. S. Fassina Tel. 0412795713



**REGIONE DEL VENETO**  
**Area Tutela e Sicurezza del Territorio**  
*Direzione Progetti speciali per Venezia*

**Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.**

**CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA**

*Verbale della seduta del*

**10 Marzo 2021**

**La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 79746 del 19 Febbraio 2021, per il giorno 10 Marzo 2021, in video collegamento con la cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.**

Presiede la Conferenza di Servizi l'ing. Alessandro De Sabbata, Direttore ad Interim della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio per effetto della deliberazione della Giunta Regionale n. 47 del 19/01/2021. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati e verificato la presenza dei rappresentanti degli Enti stessi in video collegamento, viene dato l'inizio dei lavori.

**Proponente:** Agenzia del Demanio

**Area:** Comune di Venezia

**Titolo:** Compendio demaniale denominato "Casa Naager" sito a Venezia, Cannaregio n. 5030, 5030/A, 5030/B (parte VED0141), Sez. Venezia fg. 12 mapp. 3230, subalterni 1,2,3,4. Rif. Notifica di superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione e attivazione della procedura ex art. 242 245- 304 D. Lgs. N. 152/06.

Trasmesso con nota dell'Agenzia del Demanio del 31/12/2020 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 555880 del 31/12/2020.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Progetti speciali per Venezia, introduce l'ordine del giorno e descrive sinteticamente il documento in esame.

Il Piano di Caratterizzazione all'ordine del giorno riguarda l'area di pertinenza del complesso delle Case Naager nel centro storico di Venezia in fondamenta Nove 5030.

Nell'occasione della realizzazione dello studio ambientale per la gestione delle terre a rocce da scavo, propedeutico all'intervento edilizio da realizzare, sono stati rinvenuti superamenti dei limiti di colonna B della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del titolo V del D.Lgs 152/06 nei suoli per i parametri Zinco e Mercurio, nonché superamenti dei limiti di colonna A per i parametri Arsenico, Cadmio, Rame, Zinco, Mercurio, Piombo, IPA, Benzeni.

Il giardino oggetto di indagine, avente superficie di 320 mq risulta

pertanto di pertinenza del palazzo di Nord-Ovest sede in passato di attività tipografica.

La ditta propone la realizzazione di n. 2 sondaggi geognostici (S1, S2) approfonditi per tutto il terreno di riporto sino al primo naturale (massimo -5 m dal p.c.), con il campionamento dei terreni superficiali (top soil) e profondi.

Dal documento si rileva che la destinazione d'uso sia mista residenziale e direzionale commerciale, pertanto in questa fase si chiede che il Piano di Caratterizzazione venga

confrontato con i limiti di colonna A della tabella 1 del D.Lgs 152/06.

Il Piano di Caratterizzazione, le modalità di prelievo e analisi devono essere condotte secondo quanto previsto dall'allegato 2 alla parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06 e della DGRV 2922/03, con sondaggi che si approfondiscono fino al primo livello impermeabile.

Si chiede inoltre alla Conferenza di Servizi la necessità di indagare il materiale di riporto con il test di cessione e le acque di falda.

La dott.ssa Silvia Fant del Comune di Venezia evidenzia che il futuro utilizzo del sito ad oggi non è definito si chiede che vengano considerati i superamenti di colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del titolo V del D.Lgs 152/06.

Considerata la presenza di contaminazione nel giardino, e partendo dal presupposto che tale contaminazione probabilmente si trova anche al di sotto del sedime dell'edificio, al fine di non eseguire interventi invasivi sull'edificato si chiede di considerare comunque anche l'immobile nella valutazione del rischio, assumendo come dati di riferimento quelli dei sondaggi più vicini e considerando lo scenario attuale e futuro.

Si chiede ad ARPAV di esprimersi in merito alla necessità o meno di effettuare indagini sulle acque, sia nella falda di riporto che in prima falda.

La dott.ssa Annalisa Ghezzi responsabile dell'istruttoria per conto di ARPAV evidenzia quanto di seguito riportato.

- Il documento non esplicita con sicurezza l'utilizzo futuro previsto per il complesso, ma propone di utilizzare come CSC quelle di cui alla Tabella 1, Colonna B dell'All. 5 al Titolo V, Parte IV, del D. Lgs. 152/06. Considerato che l'area investigata è un giardino e che gli strumenti urbanistici consentirebbero un uso anche residenziale del complesso, si ritiene che, nelle more di una definizione certa in merito all'utilizzo del sito, debbano essere utilizzate come CSC quelle di cui alla Tabella 1, Colonna A dell'All. 5 al Titolo V, Parte IV, del D. Lgs. 152/06.
- Il piano prevede sondaggi spinti fino al terreno naturale in posto; si ritiene invece che ogni punto di indagine dovrà spingersi fino al primo livello impermeabile naturale in posto, ed il campionamento dovrà interessare tutti i livelli di terreno, saturi ed insaturi, sino al suddetto livello impermeabile.
- In previsione della necessità di procedere all'elaborazione di un'analisi di rischio, si sottolinea la necessità di procedere all'acquisizione di parametri sito specifici secondo quanto proposto dal Manuale ISPRA, rev.2 del Marzo 2008.
- Il piano non prevede indagini sull'acqua di falda; si ritiene debba essere invece posizionato almeno un piezometro, approfondito e finestrato sulla base delle stratigrafie riscontrate e che debba essere eseguita inizialmente almeno una campagna analitica sulle acque di falda e almeno due campagne freaticometriche in condizioni opposte di marea, al fine di verificare l'entità di eventuali correlazioni con le acque lagunari.
- I punti di indagine, sia quelli già eseguiti sia quelli previsti, sono collocati tutti nel giardino; poiché si ritiene che l'Analisi di Rischio dovrà essere applicata anche all'indoor on-site e off-site, si chiede venga valutata la possibilità di effettuare sondaggi nel sedime dell'edificio.
- Le stratigrafie già prodotte hanno riscontrato la presenza consistente di materiale di riporto; si ritiene, pertanto, che debba essere eseguito il test di cessione, rappresentativo dell'intero strato di riporto presente ed effettuato secondo le metodiche di cui al decreto del Ministro dell'ambiente del 5 febbraio 1998, per i parametri pertinenti, a esclusione del parametro amianto, al fine di accertare il rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione delle acque sotterranee, di cui alla Tabella 2, Allegato 5, al Titolo 5, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, o, comunque, dei valori di fondo naturale stabiliti per il sito e approvati dagli enti di controllo.
- Considerati i diffusi superamenti dei limiti per il parametro Mercurio, che può presentarsi anche in forma volatile, si ritiene debba essere effettuato un monitoraggio del Mercurio in aria outdoor e indoor, al fine di verificare che non sussista alcun rischio legato alla presenza di tale sostanza per i fruitori del sito. Le corrette modalità di esecuzione del monitoraggio del mercurio in aria dovranno essere definite con ULSS, in qualità di Ente

competente.

- Il piano riporta, nelle conclusioni, che *"Nel caso risultassero superamenti delle C.S.C., in ossequio agli obblighi previsti dalla vigente normativa, si procederà ad elaborare analisi di rischio sito-specifica, sulla base della quale programmare le eventuali successive azioni."*
- Poiché i superamenti delle CSC sono di fatto già stati evidenziati, si ritiene che l'AdR sito specifica debba in ogni caso essere prodotta.

Si riportano inoltre le indicazioni generali relative ai Piani di caratterizzazione:

- In relazione alle attività di cui al piano di caratterizzazione, per quanto concerne il prelievo dei campioni, per tutte le matrici indagate, la Ditta dovrà comunicare con congruo anticipo un cronoprogramma, così da consentire l'eventuale presenza in campo dell'Agenzia per il prelievo di campioni in contraddittorio. A tal proposito, al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga compilato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso via PEC all'indirizzo [dapve@pec.arpav.it](mailto:dapve@pec.arpav.it);
- In merito al prelievo di campioni per le analisi sui composti volatili, si fa presente che la Ditta deve applicare il metodo di campionamento ASTM D4547-09.
- I tubi piezometrici dovranno avere diametro interno almeno di 4" ed essere costruiti in HDPE. Si deve evitare l'utilizzo di tessuto con tessuto per il rivestimento della parte fessurata nei piezometri.
- In merito ai campionamenti delle acque di falda, la Ditta dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica 0,1-0,5 l/min, comunque sempre <1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox ecc, e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento;
- In relazione alla sola aliquota per i metalli si dovrà procedere al prelievo dei campioni previa misurazione in campo della torbidità. Indipendentemente dal valore di torbidità misurato, è necessario prelevare i campioni di acqua previa filtrazione in campo a 0,45 µm. I campioni dovranno essere acidificati in campo nel più breve tempo possibile impiegando una quantità di acido nitrico pari allo 0,5% in volume.
- I campioni di acqua prelevati per l'analisi dei metalli in contraddittorio saranno acidificati in campo a cura del laboratorio della ditta e sotto supervisione dei tecnici ARPAV. ARPAV potrà procedere al prelievo in apposito contenitore di una quantità di acido che sarà usata come bianco di riferimento per le successive analisi.
- Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Ditta risultasse sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia.
- I campioni delle acque di falda dovranno essere prelevati in singola aliquota, in caso di discordanze o problemi si procederà con un ulteriore campionamento.
- Nel corso degli interventi di cui al piano di caratterizzazione in approvazione, si dà atto che eventuali controlli anche analitici che saranno condotti dalle Autorità di controllo e da ARPAV saranno a carico del proponente, secondo quanto disposto dalla DGRV 2922/03 al punto 5.2.

Il dott. Leonardo Mason rappresentante dell'ARPAV ritiene che le acque sotterranee debbano essere indagate così come l'esecuzione del test di cessione in linea quanto anche per altri siti aventi le medesime caratteristiche.

Il Comune di Venezia evidenzia a tale proposito che le Fondamenta Nove sono state realizzate a partire dal 1558 tramite il riempimento di sacche e bonifica dei terreni marginali, quindi il riporto presente sul sito risale a più di 450 anni fa.

Il dott. Matteo Perini responsabile dell'istruttoria della Città metropolitana di Venezia concorda con le prescrizioni di ARPAV. Si ritiene che la ditta debba indagare le acque di falda e la realizzazione del test di cessione.

La Dott.ssa Maria Gregio rappresentante dell'AULSS 3 Serenissima, concorda con le indicazioni di ARPAV. Si ritiene che le problematiche riguardanti Venezia devono essere trattate uniformemente a seguito di uno studio da eseguire a vasta scala. Per quanto espresso dagli Enti si ritiene che i limiti di riferimento per i suoli debbano essere di colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06. In merito alla necessità di eseguire dei carotaggi in ambiente indoor deve essere eseguita la speciazione del parametro mercurio, all'interno dell'edificio.

Se invece si sceglie di eseguire i carotaggi in prossimità degli edifici si chiede di eseguire la speciazione del mercurio suggerendo di eseguire un sondaggio vicino al CSC 10. La misurazione dei valori di aria ambiente indoor e outdoor devono essere fatte qualora dall'elaborazione dell'Analisi di Rischio risultasse rischio sanitario.

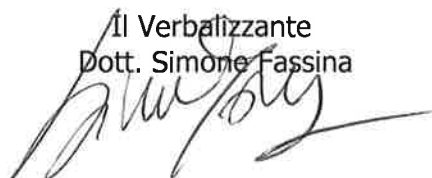
Vengono collegati i rappresentanti della ditta proponente e riassunto l'esito della Conferenza di Servizi.

**Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene approvabile il Piano di Caratterizzazione in esame, con le seguenti prescrizioni operative:**

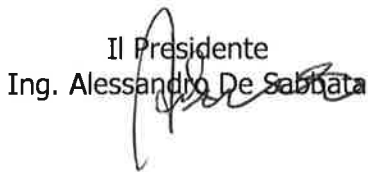
1. Il proponente deve realizzare un sondaggio integrativo S3 in corrispondenza del punto CSC 10 ed eseguire la speciazione del parametro Mercurio concordando la posizione e le modalità con ARPAV.
2. Nelle more di una definizione certa della destinazione finale in merito all'utilizzo del sito, devono essere utilizzate come CSC di riferimento quelle di cui alla Tabella 1, Colonna A dell'All. 5 al Titolo V, Parte IV, del D. Lgs. 152/06.
3. Ogni punto di indagine dovrà spingersi fino al primo livello impermeabile naturale in posto, ed il campionamento dovrà interessare tutti i livelli di terreno, saturi ed insaturi, sino al livello impermeabile.
4. In previsione della necessità di procedere all'elaborazione di un'analisi di rischio, è necessario che il proponente acquisisca i parametri sito specifici secondo quanto proposto dal Manuale ISPRA, rev.2 del Marzo 2008.
5. Deve essere realizzato almeno un piezometro, approfondito e finestrato sulla base delle stratigrafie riscontrate. Deve essere eseguita almeno una campagna analitica sulle acque di falda e due campagne freaticometriche in condizioni opposte di marea, al fine di verificare l'entità di eventuali correlazioni con le acque lagunari. I parametri devono essere quelli riportati nella DGRV 2922/03.
6. Deve essere eseguito il test di cessione nei materiali di riporto rinvenuti, rappresentativo dello stesso strato di riporto presente ed effettuato secondo le metodiche di cui al decreto del Ministro dell'ambiente del 5 febbraio 1998, per i parametri pertinenti, a esclusione del parametro amianto, al fine di accertare il rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione delle acque sotterranee, di cui alla Tabella 2, Allegato 5, al Titolo 5, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, o, comunque, dei valori di fondo naturale stabiliti per il sito e approvati dagli enti di controllo.
7. In relazione alle attività di cui al piano di caratterizzazione, per quanto concerne il prelievo dei campioni, per tutte le matrici indagate, il proponente dovrà comunicare con congruo anticipo un cronoprogramma, così da consentire l'eventuale presenza in campo dell'Agenzia per il prelievo di campioni in contraddittorio. A tal proposito, al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga compilato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso via PEC all'indirizzo [dapve@pec.arpav.it](mailto:dapve@pec.arpav.it).
8. In merito al prelievo di campioni per le analisi sui composti volatili, si fa presente che il proponente deve applicare il metodo di campionamento ASTM D4547-09.
9. I tubi piezometrici dovranno avere diametro interno almeno di 4" ed essere costruiti in HDPE. Si deve evitare l'utilizzo di tessuto con tessuto per il rivestimento della parte

- fessurata nei piezometri.
10. In merito ai campionamenti delle acque di falda, il proponente dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica 0,1-0,5 l/min, comunque sempre <1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox ecc, e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento.
  11. In relazione alla sola aliquota per i metalli si dovrà procedere al prelievo dei campioni previa misurazione in campo della torbidità. Indipendentemente dal valore di torbidità misurato, è necessario prelevare i campioni di acqua previa filtrazione in campo a 0,45 µm. I campioni dovranno essere acidificati in campo nel più breve tempo possibile impiegando una quantità di acido nitrico pari allo 0,5% in volume.
  12. I campioni di acqua prelevati per l'analisi dei metalli in contraddittorio saranno acidificati in campo a cura del laboratorio del proponente e sotto supervisione dei tecnici ARPAV. ARPAV potrà procedere al prelievo in apposito contenitore di una quantità di acido che sarà usata come bianco di riferimento per le successive analisi.
  13. Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Ditta risultasse sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia.
  14. I campioni delle acque di falda dovranno essere prelevati in singola aliquota, in caso di discordanze o problemi si procederà con un ulteriore campionamento.
  15. Nel corso degli interventi di cui al piano di caratterizzazione in approvazione, si dà atto che eventuali controlli anche analitici che saranno condotti dalle Autorità di controllo e da ARPAV saranno a carico del proponente, secondo quanto disposto dalla DGRV 2922/03 al punto 5.2.
  16. Il Piano di Caratterizzazione, le modalità di prelievo e analisi devono essere condotte secondo quanto previsto dall'allegato 2 alla parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06 e della DGRV 2922/03, con sondaggi che si approfondiscono fino al primo livello impermeabile.
  17. Entro 6 mesi dalla data di approvazione del Piano di Caratterizzazione in oggetto il proponente dovrà rispettare quanto previsto dall'art. 242 comma 4 del D.Lgs. 152/06.

Il Verbalizzante  
Dott. Simone Fassina



Il Presidente  
Ing. Alessandro De Sabbata



*I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:*

Ing. A. De Sabbata – Regione Veneto  
Dott. S. Fassina – Regione Veneto  
Dott.ssa M. Gregio – AULSS 3 Serenissima  
Dott. L. Mason – ARPAV Dipartimento di Venezia  
Dott.ssa A. Ghezzo – ARPAV Dipartimento di Venezia  
Geom. P. Ciuffi – Città metropolitana di Venezia  
Dott. M. Perini – Città metropolitana di Venezia  
Dott. F. Penzo – Comune di Venezia  
Dott.ssa S. Fant – Comune di Venezia  
Dott.ssa E. Chiamenti – Comune di Venezia

*I partecipanti alla Conferenza di Servizi (ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:*

Giuseppe Fiorentino  
Diego Mortillaro

Agenzia del Demanio  
Consulente dell'Agenzia del Demanio





# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. **30** DEL 26 APR. 2021

OGGETTO: approvazione del Piano di Caratterizzazione del compendio demaniale denominato "Casa Naager" sito a Venezia, Cannaregio n. 5030, 5030/A, 5030/B (parte VED0141), Sez. Venezia fg. 12 mapp. 3230, subalterni 1,2,3,4. Art. 242. D.Lgs. 152/06.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente atto si approva il Piano di Caratterizzazione del compendio demaniale denominato "Casa Naager" sito a Venezia, Cannaregio n. 5030, 5030/A, 5030/B (parte VED0141), Sez. Venezia fg. 12 mapp. 3230, subalterni 1,2,3,4.

Il documento dal titolo "*Compendio demaniale denominato "Casa Naager" sito a Venezia, Cannaregio n. 5030, 5030/A, 5030/B (parte VED0141), Sez. Venezia fg. 12 mapp. 3230, subalterni 1,2,3,4. Rif. Notifica di superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione e attivazione della procedura ex art. 242 245-304 D. Lgs. N. 152/06*" è stato trasmesso dell'Agenzia del Demanio con nota del 31/12/2020 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 555880 del 31/12/2020.

In ordine al documento sopra citato, è stato acquisito il parere positivo della Conferenza di Servizi decisoria del 10/03/2021.

---

IL DIRETTORE AD INTERIM  
DELLA DIREZIONE PROGETTI SPECIALI PER VENEZIA

PREMESSO che l'Agenzia del Demanio ha trasmesso il documento dal titolo "*Compendio demaniale denominato "Casa Naager" sito a Venezia, Cannaregio n. 5030, 5030/A, 5030/B (parte VED0141), Sez. Venezia fg. 12 mapp. 3230, subalterni 1,2,3,4. Rif. Notifica di superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione e attivazione della procedura ex art. 242 245-304 D. Lgs. N. 152/06*", con nota del 31/12/2020 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 555880 del 31/12/2020;

CONSIDERATO CHE il documento di cui sopra è stato valutato nella Conferenza di Servizi istruttoria del 10.03.2021, la quale ha ritenuto di approvare il documento di cui trattasi;

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 10/03/2021 (**Allegato A**), dal quale risulta che il Piano di Caratterizzazione per il sito di cui trattasi è approvabile, con prescrizioni operative;

- l'art. 14 – ter della Legge 241/1990 e ss.mm. e ii;
- l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, comma 3 e seguenti, con il quale vengono disciplinate le procedure operative ed amministrative per:
  - a. l'autorizzazione all'attuazione del piano di caratterizzazione;
  - b. l'approvazione del documento di analisi del rischio;
  - c. l'approvazione del piano di monitoraggio;

- d. l'approvazione del progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e ripristino ambientale, al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione del sito;
- l'art. 6 bis della L.R. 17/1990, così come modificato dalla L.R. 19/2013, per il quale: "In conformità ai principi e alle finalità della presente legge, la Regione approva gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati localizzati nel bacino scolante della laguna di Venezia individuato dal piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia".
  - la Deliberazione della Giunta Regionale n. 652 del 17/03/2009 con la quale viene sancita la competenza della Regione all'approvazione dei progetti operativi degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza di aree inquinate ricadenti nell'ambito territoriale del Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV), con esclusione dei progetti che riguardano il Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera, dando atto che la valutazione dei relativi progetti e delle fasi prodromiche compete alla Conferenza di Servizi, convocata dalla Direzione Regionale Progetto Venezia ora Direzione Progetti speciali per Venezia).
  - la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1269 del 05/05/2009, con la quale il Dirigente della Direzione Regionale Progetto Venezia è stato delegato all'adozione di tutti i provvedimenti amministrativi conseguenti alla conclusione delle varie fasi previste e regolate dall'art. 242 del D.Lgs 152/2006, comma 3 e successivi;
  - la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1507 del 26/09/2016 con la quale, nell'ambito di modifica dell'assetto organizzativo, l'Unità Organizzativa Progetto Venezia viene rinominata Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia;
  - la Deliberazione della Giunta Regionale n. 869 del 19/06/2019 con la quale, in considerazione della rilevante complessità delle funzioni dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, vengono adottate misure finalizzate all'efficientamento, tra cui l'assegnazione della UO Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia nella Direzione Tutela Ambientale ed Opere di Bonifica a Marghera, comprese le relative competenze.
  - la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1144 del 06/08/2019 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Tutela Ambientale ed Opere di Bonifica a Marghera.
  - la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1378 del 23/09/2019, con la quale si è proceduto ad un ulteriore assetto operativo nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, con l'istituzione, tra l'altro, della "Direzione Progetti speciali per Venezia", in luogo della Direzione Tutela Ambientale ed Opere di Bonifica a Marghera;
  - la Deliberazione della Giunta Regionale n. 47 del 19 gennaio 2021, con la quale è stato conferito all'Ing. Alessandro De Sabbata l'incarico ad interim di Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia;

#### DECRETA

1. Ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., è approvato il Piano di Caratterizzazione del compendio demaniale denominato "Casa Naager" sito a Venezia, Cannaregio n. 5030, 5030/A, 5030/B (parte VED0141), Sez. Venezia fg. 12 mapp. 3230, subalterni 1,2,3,4. Art. 242., sulla base delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria del 10/03/2021, meglio evidenziate nell'allegato verbale della Conferenza stessa (**Allegato A**), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Il presente provvedimento chiude il procedimento avviato ai sensi degli artt. n. 7 e 8 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii.;

3. Entro 6 mesi dalla data di approvazione del Piano di Caratterizzazione in oggetto il proponente dovrà rispettare quanto previsto dall'art. 242 comma 4 del D.Lgs. 152/06.
4. Il presente provvedimento va trasmesso al proponente, al Comune di Venezia, alla Città metropolitana di Venezia, all'ARPAV – Dipartimento Provinciale di Venezia e all'AULSS 3 Serenissima;
5. Ai sensi dell'art. 3 u.c. della Legge 241/90, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto, nel termine di 60 giorni dalla ricezione, oppure in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dalla ricezione;
6. Di pubblicare il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Ing. Alessandro De Sabbata



Il Direttore  
della UO Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia  
Dott. Giovanni Ulliana







**Area Tutela e Sicurezza del Territorio**  
*Direzione Progetti speciali per Venezia*

**Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.**

**CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA**

*Verbale della seduta del*

**10 Marzo 2021**

**La Conferenza di Servizi decisoria è stata convocata con nota n. 79654 del 19 Febbraio 2021, per il giorno 10 Marzo 2021, in video collegamento con la cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.**

Presiede la Conferenza di Servizi l'ing. Alessandro De Sabbata, Direttore ad Interim della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio per effetto della deliberazione della Giunta Regionale n. 47 del 19/01/2021. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati e verificato la presenza dei rappresentanti degli Enti stessi in video collegamento, viene dato l'inizio dei lavori.

**Proponente:** Agenzia del Demanio

**Area:** Comune di Venezia

**Titolo:** Compendio demaniale denominato "Casa Naager" sito a Venezia, Cannaregio n. 5030, 5030/A, 5030/B (parte VED0141), Sez. Venezia fg. 12 mapp. 3230, subalterni 1,2,3,4. Rif. Notifica di superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione e attivazione della procedura ex art. 242 245- 304 D. Lgs. N. 152/06.

Trasmesso con nota dell'Agenzia del Demanio del 31/12/2020 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 555880 del 31/12/2020.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Progetti speciali per Venezia, riporta sinteticamente quanto discusso in Conferenza di Servizi istruttoria odierna e chiede parere agli Enti.

Gli Enti confermano quanto espresso nella Conferenza di Servizi istruttoria odierna ritenendo Il Piano di caratterizzazione in esame approvabile.

**Dopo approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di approvare il Piano di Caratterizzazione in esame, con le seguenti prescrizioni operative:**

1. Il proponente deve realizzare un sondaggio integrativo S3 in corrispondenza del punto CSC 10 ed eseguire la specazione del parametro Mercurio concordando la posizione e le modalità con ARPAV.
2. Nelle more di una definizione certa della destinazione finale in merito all'utilizzo del sito, devono essere utilizzate come CSC di riferimento quelle di cui alla Tabella 1, Colonna A dell'All. 5 al Titolo V, Parte IV, del D. Lgs. 152/06.
3. Ogni punto di indagine dovrà spingersi fino al primo livello impermeabile naturale in

- posto, ed il campionamento dovrà interessare tutti i livelli di terreno, saturi ed insaturi, sino al livello impermeabile.
4. In previsione della necessità di procedere all'elaborazione di un'analisi di rischio, è necessario che il proponente acquisisca i parametri sito specifici secondo quanto proposto dal Manuale ISPRA, rev.2 del Marzo 2008.
  5. Deve essere realizzato almeno un piezometro, approfondito e finestrato sulla base delle stratigrafie riscontrate. Deve essere eseguita almeno una campagna analitica sulle acque di falda e due campagne freaticometriche in condizioni opposte di marea, al fine di verificare l'entità di eventuali correlazioni con le acque lagunari. I parametri devono essere quelli riportati nella DGRV 2922/03.
  6. Deve essere eseguito il test di cessione nei materiali di riporto rinvenuti, rappresentativo dello stesso strato di riporto presente ed effettuato secondo le metodiche di cui al decreto del Ministro dell'ambiente del 5 febbraio 1998, per i parametri pertinenti, a esclusione del parametro amianto, al fine di accertare il rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione delle acque sotterranee, di cui alla Tabella 2, Allegato 5, al Titolo 5, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, o, comunque, dei valori di fondo naturale stabiliti per il sito e approvati dagli enti di controllo.
  7. In relazione alle attività di cui al piano di caratterizzazione, per quanto concerne il prelievo dei campioni, per tutte le matrici indagate, il proponente dovrà comunicare con congruo anticipo un cronoprogramma, così da consentire l'eventuale presenza in campo dell'Agenzia per il prelievo di campioni in contraddittorio. A tal proposito, al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga compilato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso via PEC all'indirizzo [dapve@pec.arpav.it](mailto:dapve@pec.arpav.it);
  8. In merito al prelievo di campioni per le analisi sui composti volatili, si fa presente che il proponente deve applicare il metodo di campionamento ASTM D4547-09.
  9. I tubi piezometrici dovranno avere diametro interno almeno di 4" ed essere costruiti in HDPE. Si deve evitare l'utilizzo di tessuto con tessuto per il rivestimento della parte fessurata nei piezometri.
  10. In merito ai campionamenti delle acque di falda, il proponente dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica 0,1-0,5 l/min, comunque sempre <1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox ecc, e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento;
  11. In relazione alla sola aliquota per i metalli si dovrà procedere al prelievo dei campioni previa misurazione in campo della torbidità. Indipendentemente dal valore di torbidità misurato, è necessario prelevare i campioni di acqua previa filtrazione in campo a 0,45 µm. I campioni dovranno essere acidificati in campo nel più breve tempo possibile impiegando una quantità di acido nitrico pari allo 0,5% in volume.
  12. I campioni di acqua prelevati per l'analisi dei metalli in contraddittorio saranno acidificati in campo a cura del laboratorio del proponente e sotto supervisione dei tecnici ARPAV. ARPAV potrà procedere al prelievo in apposito contenitore di una quantità di acido che sarà usata come bianco di riferimento per le successive analisi.
  13. Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Ditta risultasse sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia.
  14. I campioni delle acque di falda dovranno essere prelevati in singola aliquota, in caso di discordanze o problemi si procederà con un ulteriore campionamento.
  15. Nel corso degli interventi di cui al piano di caratterizzazione in approvazione, si dà atto che eventuali controlli anche analitici che saranno condotti dalle Autorità di controllo e da ARPAV saranno a carico del proponente, secondo quanto disposto dalla DGRV 2922/03 al punto 5.2.

16. Il Piano di Caratterizzazione, le modalità di prelievo e analisi devono essere condotte secondo quanto previsto dall'allegato 2 alla parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06 e della DGRV 2922/03, con sondaggi che si approfondiscono fino al primo livello impermeabile.
17. Entro 6 mesi dalla data di approvazione del Piano di Caratterizzazione in oggetto il proponente dovrà rispettare quanto previsto dall'art. 242 comma 4 del D.Lgs. 152/06.

Il Verbalizzante  
Dott. Simone Fassina



Il Presidente  
Ing. Alessandro De Sabbata



*I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:*

Ing. A. De Sabbata – Regione Veneto  
Dott. S. Fassina – Regione Veneto  
Dott.ssa M. Gregio – AULSS 3 Serenissima  
Dott. L. Mason – ARPAV Dipartimento di Venezia  
Dott.ssa A. Ghezzo – ARPAV Dipartimento di Venezia  
Geom. P. Ciuffi – Città metropolitana di Venezia  
Dott. M. Perini – Città metropolitana di Venezia  
Dott. F. Penzo – Comune di Venezia  
Dott.ssa S. Fant – Comune di Venezia  
Dott.ssa E. Chiamenti – Comune di Venezia

